

UN ALTRO ALLEATO ALATO CONTRO I COLOMBI: LO SPARVIERE
di Michele Pegorer, Dottore Naturalista consulente per il Comune di Marcon



Figura 1 -Sparviere in caccia su un tetto di periferia (foto Emanuele Stival).

Tra le attività promosse dall'Amministrazione comunale di Marcon nello sviluppo ed attuazione della Strategia di gestione integrata per il controllo della popolazione di Colombo di città, non devono essere dimenticati gli interventi "pro-predatori di colombi".

Com'è noto l'aumento dei predatori da solo non può influire significativamente sulle popolazioni di questi uccelli "problematici". Tuttavia può sortire un effetto corroborante ad azioni che facciano propri gli indirizzi fondamentali da attuarsi nei piani di contenimento del Colombo di città: la riduzione dei siti di riproduzione e sosta e delle risorse alimentari (attività già promosse dall'Amministrazione comunale, vedasi Ordinanza nr. 10/2009*).

L'Amministrazione comunale ha già attuato nel 2008 degli interventi per migliorare la recettività ambientale di alcune zone campione di Marcon per l'Allocco (*Strix aluco*), rapace notturno ritenuto tra i principali predatori del Colombo di città. Queste operazioni hanno visto la posa di cassette nido a costituire potenziali siti di nidificazione per questo uccello predatore. Sono inoltre stati liberati due giovani individui, provenienti da centri di recupero della fauna selvatica in difficoltà, con l'intento di favorire lo stabilizzarsi di una popolazione di questo rapace notturno nel territorio comunale, dove la specie in precedenza era ritenuta solo di comparsa accidentale.

Ma c'è un altro “amico alato” che può aiutare i cittadini di Marcon a tenere sotto controllo le popolazioni di Colombo di città, soprattutto per quel che concerne l'ambito agricolo del territorio comunale. Parliamo di un piccolo falco, veloce, abilissimo cacciatore di piccoli uccelli, che insegue all'occorrenza fin nel fitto della vegetazione boschiva: lo Sparviere (*Accipiter nisus*).

Trattasi di un rapace diurno abbastanza frequente nelle zone boschive di collina e montagna di tutta Italia; nella aree di pianura compare principalmente durante l'inverno e nei periodi migratori (all'incirca ad inizio primavera ed in autunno), quando oltre ai boschi frequenta anche campagne alberate, zone umide e talvolta periferie cittadine. Questo falco ha una lunghezza compresa tra i 28 e i 38 cm, con un'apertura alare di 60-80 cm; la femmina è più grande del maschio.

Fino a qualche anno fa nella Pianura Veneta orientale era considerato principalmente una specie migratrice e svernante regolare, ma non nidificante. Recentemente si è assistito ad un incremento dei siti riproduttivi, anche nella provincia di Venezia ed in modo ancor più notevole nella vicina provincia di Treviso, dove sono noti eventi riproduttivi anche in zone di periferia.

Probabilmente, il ridursi delle persecuzioni dirette a questo rapace e l'aumento dei “nuovi boschi” dati da interventi di riforestazione anche in pianura, a valle dei recenti incentivi economici per la piantumazione di boschetti e siepi, hanno favorito questo uccello legato per la nidificazione alle zone boschive, siano esse estese o di superficie relativamente ridotta.

Ne è prova anche la recente nidificazione in alcune zone del Bosco di Mestre (E. Stival, dato inedito), in un'area della provincia che fino a qualche anno fa conosceva il passaggio di questo abile volatore unicamente in inverno e nei periodi migratori.

Lo Sparviere è un formidabile predatore di piccoli uccelli, fino alle dimensioni di una giovane Ghiandaia, di una Tortora dal collare e... di un Colombo di città.

Proprio in un'area del Comune di Marcon, presso le Cave di Gaggio Nord, gli attivisti della LIPU hanno potuto constatare la predazione quasi giornaliera di colombi da parte di almeno uno Sparviere nell'inverno 2008-2009. Testimonianze di tali eventi predatori erano le numerose "spiumate" rinvenute ai margini delle ex cave, nei pressi di edifici in disuso utilizzati da alcuni colombi come siti di riposo. Queste spiumate (fig. 2) non sono altro che i resti scartati dal rapace durante il pasto: ossa, zampe e altre parti non digeribili, ma soprattutto penne e piume, che vengono con minuziosa perizia strappate dal corpo della preda prima di consumarla.



Figura 2 - Spiumata di uno Sparviere ai danni di un Colombo di città presso le Cave di Gaggio Nord.

Da tali dati inediti e da altre informazioni desumibili dalla letteratura ornitologica, risulta presumibile che una o più coppie di Sparviere in piena attività riproduttiva, quando i piccoli richiedono in continuazione cibo, siano in grado di predare numeri interessanti di Colombi di città, visto e considerato che tale preda al momento si

presenta abbondante, meno abituata degli uccelli strettamente selvatici ai predatori e soprattutto “in carne”, obiettivo dunque da ritenersi più appetibile rispetto ad un piccolo passeriforme di pochi grammi di peso.

Non va inoltre dimenticato che, come molti altri predatori, anche lo Sparviere se ha la possibilità tende ad attaccare prede malate o debilitate, quindi soggetti che più degli altri possono essere potenziali serbatoi di agenti patogeni.

La domanda che il lettore probabilmente ora si pone è questa: come possiamo avvantaggiare questo formidabile predatore a Marcon? Come possiamo permettere la sua nidificazione?

Semplice, non è un uccello che necessita di essere re-immesso, perché svariati individui passano durante la migrazione anche nei cieli di Marcon. Piuttosto sarebbe importante invogliarli a restare e per far questo... bisogna impiantare alberi, o meglio, siepi e boschetti!

Ecco che ancora una volta la diversificazione del paesaggio agricolo, arma fondamentale nella lotta contro il proliferare dei colombi, diviene un utile alleato alla causa. Incentivare il rimboschimento di porzioni di superfici agricole ha molteplici effetti positivi: può mutare l'ambiente agricolo rendendolo meno idoneo al Colombo di città dal punto di vista strutturale (i colombi tendono a evitare le zone con significativa presenza di alberi e cespugli) e più idoneo per specie che concorrono con i colombi per la ricerca del cibo, ma anche più idoneo per la nidificazione dello Sparviere. Un agroecosistema diversificato, ricco in siepi campestri e rimboschimenti, risulterà inoltre più appetibile anche per il già citato Allocco. Se questi elementi di naturalità saranno impiantati non troppo lontani dalle zone urbane, non mancheremo di ammirare le incursioni dei predatori alati tra le case, a ricercare i colombi in sosta sui tetti. E magari potremo stupirci nel trovare una bella spiumata nel giardino sotto casa!

Artefici di questa modificazione dell'ambito agrario comunale devono essere principalmente i proprietari ed i conduttori dei fondi agricoli. Tali attività saranno utili anche a migliorare il paesaggio, nell'ottica di incentivare anche le attività agrituristiche, che sicuramente trovano maggiori spunti in un paesaggio agrario tradizionale, rispetto alle deserte distese di monoculture. Senza contare i benefici alla salubrità dell'aria,

delle acque superficiali e del suolo, nonché all'agricoltura biologica, che una campagna ricca di alberi e cespugli può donare.

L'Amministrazione comunale contribuirà fornendo la consulenza di un Naturalista a quanti, tra proprietari e conduttori dei fondi agricoli, vorranno informazioni di base sulle migliori pratiche per realizzare siepi e boschetti con piante autoctone, utili a diventare future dimore per Sparvieri ed Allocchi.

Quanto maggiori saranno le superfici nel territorio comunale di Marcon interessate da questi miglioramenti ambientali tanto maggiori saranno le possibilità per i cittadini di scorgere meno colombi sui propri tetti, così come potrà diventare possibile ammirare la fulminea apparizione di quel petto barrato, di quegli occhi gialli e di quei potenti artigli che contraddistinguono il nostro pennuto alleato, lo Sparviere.

*Ordinanza nr. 10/2009: Interventi in materia di igiene pubblica per presenza di colombi:
http://www.comune.marcon.ve.it/dmdocuments/ordinanze/ordinanza_colombi_pdf.pdf

Testo a cura del consulente incaricato alla programmazione e coordinamento della Strategia di gestione integrata per il controllo del Colombo di città nel Comune di Marcon (VE)

Michele Pegorer
Dott. Naturalista - Libero professionista
30027 San Donà di Piave (VE)
Via Saretta, n. 45
Tel. 347 2719682
e-mail: michele.pegorer@email.it